

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno. L. 16.—
Sei mesi. 8.50
Tre mesi. 4.50
Per il Regno
Un anno. L. 20.—
Sei mesi. 11.—
Tre mesi. 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali:
I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente (Cent. 40)
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 28 luglio

ANGLOFOBIA

Il corrispondente da Roma del Times manda al suo giornale una lettera in cui constata quella che secondo lui domina adesso l'Italia decisa avversione all'Inghilterra.

Dimentico di quanta simpatia quotidianamente dimostri l'Italia all'Inghilterra, spesso citata ad esempio, sempre ammirata, il sig. Wood scrive:

L'animosità spiegata contro l'Inghilterra da tutta la stampa italiana, ispirata e non ispirata, l'indole maligna delle osservazioni che si fanno il linguaggio vituperante che si adopera è qualche cosa da non potersi descrivere. L'Inghilterra è colpevole di vandalismo, di brigantaggio, di condordia. Se l'Inghilterra fosse stata il più fiero nemico d'Italia, invece che la sua costante ed immanchevole amica dal giorno in cui la regina Anna, a dispetto delle potenze, innalzò la Casa di Savoia dal grado ducato al grado regale, fino al giorno d'oggi, l'Italia non vilipenderebbe l'Inghilterra peggio di quello che fa. Ora gli italiani non ricordano più che il loro sogno di un'Italia unita con Roma capitale sotto la sovranità costituzionale di un re della Casa di Savoia non avrebbe potuto compiersi se l'Inghilterra avesse approvato, invece di opporvisi, il progetto di Napoleone III, di fare una federazione italiana col pontefice romano alla testa. È bastato (per suscitare tanta ira) che l'Inghilterra abbia ricusato di ammettere l'Italia nel controllo egiziano a parità di posizione.

E l'articolo rispondente, sempre all'intonazione medesima, si chiude così:

Questi fogli (quelli di Roma) creano nel popolo italiano un sentimento di odio contro l'Inghilterra, e ne possono risultare delle conseguenze che meritano una seria considerazione: accennerò ad una. Gli articoli che vengono alla luce ogni giorno sono ripetuti su tutti i fogli di provincia. Sono letti con avidità dai soldati italiani, ed io non ne descriverò l'effetto. Ma si presenta da sé una domanda: « Ne risulterebbe forse del bene o non piuttosto del male, se alcune truppe, imbevute dei sentimenti che la stampa italiana ha suscitati, fossero chiamate ad operare a fianco dei soldati inglesi e forse sotto un comandante in capo inglese? »

Evidentemente le lagnanze del corrispondente del Times sono ingiuste.

Ad esse risponde assai bene la ottima Gazzetta Piemontese.

L'Italia è stata male impressionata dal bombardamento di Alessandria, perchè lo riteneva non necessario, ma anche perchè vedeva in esso un pretesto a nuove stragi di europei, mentre della prima strage, in cui pure si contarono molti italiani, aveva già, indirettamente si intende, una buona parte di colpa l'Inghilterra, che aveva inutilmente provocato il fanatismo musulmano. Ma il corrispondente del Times deve aver notato un fatto. L'Italia ha gridato contro le sevizie dell'Austria

in Bosnia ed Erzegovina, ha gridato contro le prepotenze e le stragi dei francesi in Tunisia; sarebbe stata inconsequente se avesse taciuto dinanzi allo spettacolo di Alessandria incendiata e delle colonie europee messe in pericolo dalla aggressione inglese in Egitto. La sua indignazione non è dunque, diremo così, personale contro l'Inghilterra, ma è generale contro chiunque conculchi i diritti degli altri.

In Italia non si grida contro l'Inghilterra per gelosia, come suppone il corrispondente del Times. Vissuti sotto lo straniero, gli italiani sanno meglio di chicchessia che cosa sia il dominio straniero, e non possono che avere delle simpatie per coloro che si ribellano, sia pur contro gli inglesi. In Italia si crede che nell'Inghilterra non verun'altra potenza abbia il diritto di immischiarsi nelle questioni interne dell'Egitto. Come Lesseps diceva ai francesi che la Francia ha in Egitto solo degli interessi finanziari e non degli interessi politici, così gli italiani pensano che l'Europa tutta, e l'Inghilterra compresa, abbia in Egitto degli interessi soltanto finanziari, esclusa la questione del canale di Suez, che può trattarsi affatto a parte dalla questione d'Egitto. Stabilito così quale sia il sentimento degli italiani, è affatto naturale che essi non credano che gli interessi finanziari dell'Inghilterra avessero bisogno dell'appoggio delle bombe e della dinamite.

Non è vero che si cerchi di ispirare odio contro gli inglesi. La indignazione non è odio; l'odio è cosa duratura, la indignazione è ispirata dal momento. Gli inglesi dovrebbero facilmente, capacitarsi del sentire degli italiani, dal momento che non tutta l'Inghilterra approva quello che si è fatto in Egitto, e lo stesso Bright si è ritirato dal gabinetto per non dividerne la responsabilità.

Un disaccordo politico non deve aver nulla che fare colle simpatie fra due popoli. Il corrispondente del Times sa benissimo che se vi è un popolo che l'Italia rispetti, ammiri, e cerchi spesso di imitare è il popolo inglese, che è di tutti quello per cui la opinione pubblica italiana è più ben disposta. E appunto, perchè rispettiamo ed ammiriamo l'Inghilterra, dobbiamo poterla criticare quando, secondo il nostro parere, si mette sopra una falsa strada.

Che l'Inghilterra ripigli la buona via — quella appunto che l'ha condotta in passato ad appoggiare l'indipendenza e l'unità di altri popoli — è il corrispondente inglese da Roma vedrà immediatamente voltarsi in favore dell'Inghilterra tutto lo sdegno che ora agita la opinione pubblica in Italia.

Il Monumento

Agli italiani morti in Crimea

A Kamari a due ore di distanza da Sebastopoli, sorge oggimai un modesto, ma significativo monumento che ricorda la spedizione sarda in Crimea e accoglie le ossa dei prodi soldati che vi perirono.

Il monumento è opera del maggiore del genio Ghirardini e consiste in una

cappella di stile gotico lombardo rinchiusa da un muro di cinta, sul quale e tutto attorno vennero collocate lapidi indicanti i nomi dei sepolti. Nell'interno della cappella si leggono due iscrizioni di Terenzio Mamiani, la prima delle quali è così concepita:

Qui — sulle rive guerreggiate della Cernaia — Riposano le ossa onorande — Di soldati subalpini — Che li XVI di agosto MDCCCLV — In suolo straniero — In causa non propria — Combatterono da prodi e perirono — Per crescere fama alle armi italiane — Meritare potenti alleanze — Far preludio glorioso — Alle vittorie lombarde — E all'indipendenza e libertà della patria.

L'altra epigrafe suona: È già corso da quella trionfale battaglia — Un quarto di secolo — Già redenta e unificata la patria — Fu — Nel MDCCCLXXX — Alle preziose reliquie — Con moneta pubblica e oblazioni private — Eretto questo sacrario — Regnando Umberto I, e Margherita di Savoia — Della pia edificazione — Ossequianti e partecipi.

L'inaugurazione di questo monumento avrà luogo verso la fine di agosto, ed il governo invierà con mandato apposito una missione composta di una rappresentanza dell'esercito e una della marina. A questa missione si aggiungeranno rappresentanti della società dei reduci di Crimea, esistenti a Torino, Genova e Milano.

Il Sahara allagato

Il deserto di Sahara trasformato in un mare. Ecco il grande problema che una commissione di scienziati francesi sono incaricati di risolvere. Allagare il Sahara!

È questo il grandioso progetto che ha fatto esclamare a Victor Hugo:

« Avete bisogno di un mare; createlo. « Un mare crea una navigazione; « una navigazione crea delle città. »

Certamente l'idea sarebbe eccellente, e non occorrerebbe neppure di contare gli immensi vantaggi che ne deriverebbero all'Europa, se veramente fosse attuabile.

Ma come l'Osereste porlo in dubbio? — Ma dunque non conoscete gli studi di Rouquaire, il promotore della grande impresa? Non conoscete i suoi calcoli?...

A dirla schiettamente non conosco nulla di tutto questo, o almeno non ne conosco abbastanza per potermi pronunziare né in pro né in contrario; ma so benissimo che il Sahara non è altro che un mare prosciugato in epoca recentissima.

Nel secolo scorso forse?

Non precisamente così, ma presso a poco, poichè sappiamo che in geologia i secoli sono computati appena come momenti della creazione.

Prima di tutto, intendo di fare una dichiarazione. Io non ho l'intenzione di parlare contro il progetto, solamente vorrei discorrere con voi, cortesi lettori, di quanto ha sentenziato la scienza in proposito.

Io in Africa non vi sono mai andato, nè finora mi venne l'idea di recarmivi, per cui il deserto di Sahara non lo conosco nemmeno di vista; ma solamente ho letto tante cose sul suo conto, che sarà somma ventura se mi sarà dato di raccapezzarmi.

Il Sahara dunque non è altro che un mare prosciugato in epoca geolo-

gica recentissima. Lasciamo da parte le cause — si andrebbe troppo per le lunghe — e constatiamo che al presente è una sterminata pianura di sabbie semoventi.

Questa pianura, depressa in gran parte sotto il livello del mare, deve alle dune la produzione degli apparati litorali, che formano una barriera fra essa e il Mediterraneo.

Or bene quella landa, che sotto nomi diversi, occupa i due terzi dell'Africa e vince del doppio la vastità del mare Mediterraneo, rappresenta un mostruoso apparato d'infiltrazione capace d'inghiottirsi dieci volte di seguito tutta l'acqua del nostro mare.

Il Sahara, disteso sotto ai tropici, si dilata molto lontano dai confini del mare. Dalla parte onde gli andano normalmente i venti è circondato da catene di montagne che gli pagano un largo tributo di acque torrenziali.

Quando i torrenti escono dalle montagne presentano un letto immenso che si effonde nel piano. Più innanzi i torrenti non sono altro che deboli ruscelli, quindi i ruscelli si restringono e scompaiono nelle sabbie infuocate.

L'acqua per tal modo versata nel Sahara scorre placidamente sott'terra al riparo dei raggi del sole e costituisce un sistema d'irrigazione interna di cui le oasi sono l'incontestabile manifestazione.

In poche parole, nel Sahara, essendo impossibile un sistema d'idrografia superficiale, la natura vi sostituisce un sistema sotterraneo. E si deve all'esistenza di questo mare interno se il deserto è abitato.

Numerose prove ci attestano poi che fra questo mare sotterraneo e il Mediterraneo vi esiste una libera comunicazione. Una di queste prove convincenti si ha nell'alzarsi e abbassarsi del livello dell'acqua nei pozzi sprofondati nel deserto a seconda della bassa o alta marea.

Dunque il mare si trova già in comunicazione diretta coll'acqua sotterranea del Sahara.

Supponiamo ora che il deserto sia meno permeabile di quello che realmente è; le acque vi potranno stagnare e bagnare tutta la sua superficie? — Pare di no.

Da calcoli fitti si desume che la evaporazione del Mediterraneo supera di tre volte la concentrazione che ha luogo nel suo bacino. Se questo mare non ricevesse altre acque all'infuori di quelle dei fiumi e delle piogge, si prosciugherebbe e diverrebbe un deserto come il Sahara.

Il Sahara si trova in condizioni ancora più propizie all'evaporazione, per cui supposto che desso fosse convertito in un mare della profondità di 9 a 10 metri, in un anno si prosciugherebbe e ritornerebbe come adesso.

Secondo questo ragionamento la grandiosa idea d'allagare il Sahara incontrerebbe degli ostacoli insormontabili. Appena allagato si vedrebbero le acque a poco a poco scomparire. Quale delusione!

Ma i ragionamenti scientifici, ad onta della loro apparente precisione,

talvolta si adattano a provare le cose più disparate. D'atti vi sono molti sostenitori dell'idea di Rouquaire, i quali senza dubbio si appoggiano ad argomentazioni scientifiche non meno serie delle precedenti.

La differenza di livello dovrebbe essere perles: un argomento potentissimo; ma a questo proposito mi ricordo la profezia d'un grande scienziato del secolo scorso riguardo il taglio dell'istmo di Suez. Allora Lesseps non era peranco al mondo, e riconoscendo tutti i grandi vantaggi di quell'opera, che fu poi gloria del nostro secolo, la giudicavano impossibile basandosi sulla differenza di livello dei mari.

Si asseriva che il mar Rosso, essendo d'un livello superiore al Mediterraneo, tagliando l'istmo, si sarebbe inondato l'Europa!

Ora, è un caso presso a poco simile. La differenza di livello permetterebbe però l'inondazione d'una regione che si vuol convertire in mare. La scienza lo dichiara impossibile.

Né qui si ferma la benedetta scienza, ma va ancora più oltre. Dessa a forza di ragionamenti perviene a convincerci che allagando il Sahara si devono mutare necessariamente le condizioni climatologiche del globo e specialmente dell'Europa.

Ed ecco, in breve, in che modo.

La superficie depressa del Sahara è paragonabile ad un braciere in cui l'atmosfera si riscalda e disturba grandemente l'equilibrio delle temperature.

Il Sahara infuocandosi ispira l'aria dalle regioni circostanti e l'Europa rimane allora soggetta ai venti di sereno nei quali trovano ragione gli splendori caratteristici del nostro estate.

Sottraendosi il Sahara gradatamente al raggio diretto del sole, prevalgono i venti caldo-umidi e le piogge.

Mancando l'influenza del Sahara si deve mutare necessariamente il regime meteorologico dei nostri paesi in grazia del grande sistema di vicendevole solidarietà fra tutte le regioni del globo.

Lajo.

CORRIERE VENETO

DA ESTE

26 luglio.

Legge per l'istruzione del popolo — Varia

Alle molte decorose ed utili associazioni istituite nel breve tempo in cui Este sembra risorta a novella vita di civiltà e progresso deve aggiungersi un'ultima: « Lega per l'istruzione del popolo. »

Quest'istituzione, il di cui titolo dimostra all'evidenza l'importanza e la nobiltà dello scopo, si è l'altro ieri definitivamente costituita eleggendo a Presidente l'ottimo nostro amico Ugo prof. Lazzarini.

La Lega intende a che nel popolo sia radicato profondamente l'alto sentimento del dovere, donde sorge chiara la nozione umana del diritto. Inoltre la Lega spiegherà al popolo i più

importanti problemi morali, economici e sociali. Si occuperà anche di questioni storiche, letterarie e scientifiche.

La Lega ammette la più assoluta ed intera libertà, senza restrizioni nei limiti, nella scelta dell'argomento e nel modo di trattarlo.

L'alto scopo, l'ampia libertà che è data agli istruttori si nella scelta dell'argomento e nel modo di trattarlo — dalle quali concessioni di leggeri si deduce il nessun spirito di partito della Lega — mi convincono che anche questa istituzione in breve tempo, potremo contarla fra le molte fiorenti, che sono di lustro e decoro a questa gentile città.

Vidi il resoconto del terzo trimestre della Società Operaia « Patria Unione-Lavoro » ed in vero è consolante il potere scorgere come in soli nove mesi, in numero di circa 300 soci, si versò nelle casse della società l'ingente somma di L. 3,000. Ciò è nota più che altro la fiducia che i bravi operai hanno nell'associazione che sorta per loro propria volontà col modesto obolo frutto della loro fatica tendono a convalidare su salde basi.

Ieri è morto, fra spasmi atroci, al nostro Ospitale uno dei morsicati due mesi or sono, dal cane idrofobo, che funestò la nostra città.

Lascio a voi immaginare l'agitazione in cui trovansi ora altri due infelici che in quel tempo furono dal cane stesso morsicati.

#### DA PIOVE

27 luglio.

#### ELEZIONI

Domenica 23 corrente abbiamo avuto le elezioni nella nomina di cinque Consiglieri Comunali ed uno Provinciale. Dei Consiglieri Comunali, 4 scadevano per anzianità, l'altro per rinuncia. Già da parecchi giorni circolava una lista di un aggregato alla sacrestia; il quale pure di essere obbediente a chi lo potrebbe far balzare di sella si adatta a nomi che non sarebbero propriamente del suo colore. Va da sé, che detta lista venne completamente accolta dalla massima parte degli elettori, tanto più che la lista sortiva, per mezzo del sullodato, da forza inespugnabile. Dei primi quattro, cioè dei sortiti per anzianità, anche se la lista fosse partita da altre mani, sarebbero riusciti lo stesso, non essendovi in luogo molto a scegliere; non così del quinto, il quale non avendo alcun interesse in Comune, né dimorandovi neppure precariamente, si troverà nella convenienza di dare la sua rinuncia, e così fino alle nuove nomine avremo un consigliere di meno. Ritengo del resto che

Appendice del Bacchiglione 1

## LA FIGLIA DELLA PAZZA

(Dal diario di uno studente)

Ogni qual volta l'immagine di quella fanciulla mi torna in mente, parmi rivedere quei suoi begli occhi, dall'ampia pupilla espressiva, brillante sotto alle folte ciglia, in mezzo all'iride azzurrognola e limpida come l'onda fosforescente del mare.

Era assai giovane, e aveva il sorriso infantile. Però, allorchando essa udì nell'animo l'arcana voce, annunziatrice delle gioie ineffabili di nuovi affetti, e tosto che i sensi, destinati a novi tripudii dai primi fremiti d'incompresi desideri, fecero scorrere brividi misteriosi nelle delicate fibre, le sue labbra, rosse e umiducce al pari del corallo bagnato, s'incarcarono in un dolce sorriso di supplichevole abbandono. E allora le sue candide guance si tinsero del roseo timore virginale della fanciulla che, pudica eppur desiosa, vede sorgere l'alba di una vita novella.

Essa non era dunque più una ragazzina. Eppure sembrava tale; per-

molti elettori presi all'improvviso e mancanti al momento di altro nome, gli abbiano dato il loro voto per ripiego, cioè per lasciare il posto vacante. Furono raccolti parecchi voti da altra persona, che alcuni vorrebbero eletta a rappresentare la campagna abitando egli fuori del centro. Anche il solito farmacista, che dal 1873 ad oggi quando trattasi di elezioni comunali vien sul campo, ottenne pochi voti, ma egli deve persuadersi che se vuole in seguito ottenere maggiori voti e forse riuscire, deve incominciare dal levare i suoi figli dal collegio dei Gesuiti di Este.

**Campo San Martino.** — Ci scrivono:

Per amore d'imparzialità vi prego a dichiarare essere falso che gli elettori intervenuti alla radunanza del 25 fossero tutti amici sinceri del Breda, giacché v'erano, né pochi, dei fautori del Busetto.

L'adunanza poi non fu promossa dal Breda — non può quindi farsi addebito a lui se non furono invitati gli avversari — Breda era un invitato egli stesso.

Questo per amore di verità.

**Cividale.** — Fervono i preparativi per la cerimonia dello scoprimento della lapide per Garibaldi, e si ha certezza che riuscirà commovente e solenne anche pel numero intervento di rappresentanze di associazioni della Provincia, molte delle quali hanno già annunciato la loro venuta. Dai dintorni, in quel giorno, si riverserà certo molta gente a Cividale.

**Palmanova.** — Vittoria completa dei liberali; lotta accanita; lo spoglio delle schede durò 29 ore.

**Udine.** — Fu veduto il signor ingegnere Shepherd, agente generale della Società italiana d'illuminazione elettrica, sistema Edison, in questa città, prendere assieme coll'ingegnere capo municipale sul luogo degli appunti per la distribuzione delle lampade.

Sono giunti anche gli elettricisti signori Flack e Reuss per la messa in opera degli apparati, e non v'ha dubbio che il giorno di domenica 6 agosto p. v. avranno principio gli accennati esperimenti.

**Veggiano.** — Ci scrivono:

In una casa colonica condotta dai fratelli Babin, nella possessione dei signori Gravagni-Poggiana svilupparasi un incendio. Il pronto accorrere dei coloni della tenuta dopo un'ora di sforzi sovrumani circoscrisse l'incendio al solo granaio. Una quantità di frumento ivi raccolta fu salvata. I danni si fanno ascendere a L. 400. I proprietari erano assicurati; i coloni risentirono lievi danni.

**Venezia.** — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato i progetti per la sistemazione dell'argine sinistro d'Adige dal Drizzagno marice inferiore fin presso il ponte di Cavarzere in provincia di Venezia e l'escavo di un tratto del Canale sottomarino, dal Traghetto alle case Magnasari in territorio di Chioggia.

**Verona.** — Non ancora furono scoperti gli autori delle ultime aggressioni. L'autorità però continua ad investigare.

chè in quel tenero corpicino non era molto appariscente lo sviluppo delle forme. A codesta attrattive muliebri supplivano in lei i tesori del casto animo gentile e la squisitezza del sentimento. Cosicché, malgrado dell'età, essa era già sensibile eziandio alle più fugaci impressioni dell'amore.

Rassomigliava alla pianticella del lontano oriente che, nata e cresciuta nel tepore artificiale della stufa, esala precoce dalle tenere e languide corolle un acre olezzo, la fugace voluttà prima ed ultima di una vita effimera.

Una mattina, mentre ero di servizio all'ospedale, venne l'infermiere, con un vighetto di visita, ad annunziarmi che nella sala d'aspetto un signore desiderava di avere con me un colloquio. Lessi il nome:

Comte René Kowalewski.

— Chi è costui? chiesi all'infermiere. Non lo conosco.

— A giudicare dall'accento, mi pare uno straniero.

— Fatelo entrare.

Poco dopo mi diressi verso la stanza d'alloggio che occupavo allo spedale. Vi trovai già il conte; mi salutò cortesemente e mi chiese:

— Ho l'onore di parlare al Dottor...?

Risposi di sì, e lo pregai di accomodarsi.

Egli era vestito con somma eleganza, ma tutto a bruno. La fisionomia aveva assai simpatica. Osservandolo

**Vicenza.** — Leggesi nell'*Adriatico*:

L'on. Antonibon si è dimesso dall'ufficio di deputato al Parlamento ed ha optato per la Deputazione provinciale.

## CRONACA

**Nostri concittadini in Egitto.**

— Erasi diffusa la notizia che tutti gli impiegati dell'ufficio del catasto a Tautah in Egitto fossero stati massacrati; siccome tra questi compariscono anche i nomi dei signori Cristofori, Piva e Zardini, nostri concittadini, così naturalmente le loro famiglie erano a ragione assai preoccupate.

Abbiamo invece veduta una lettera giunta da Tautah dopo i massacri, e da essa con compiacenza abbiamo potuto rilevare che i nostri concittadini nel massacro erano rimasti illesi, e trovavansi rifugiati presso quella prefettura.

Auguriamoci non sorvegano loro nuove sventure a colpa del fanatismo musulmano e vogliamo crederlo perchè Araby paschi non è quel mostro che alcuni amano dipingere, come lo provano le ultime disposizioni da lui date per la tutela degli Europei.

**La Società Iride-Concordia e Garibaldi.** — La Società Filodrammatica Iride-Concordia darà questa sera sabato alle ore 9 nel Teatro Garibaldi una recita il cui ricavato sarà devoluto pel fondo del Monumento a G. Garibaldi da erigersi in Padova, rappresentando la commedia in 5 atti del cav. Paolo Ferrari: *Amore senza stima*.

In uno degli intermezzi il sig. F. Fogliati declamerà una poesia dell'avv. Domenico Rossi in onore di Garibaldi e scritta appositamente per la circostanza.

La banda Unione, gentilmente concessa, suonerà negli intermezzi.

La società del gaz si presterà gratuitamente per la illuminazione.

Il Comitato pel Monumento in Padova a Giuseppe Garibaldi, accettando volentieri la cortese e disinteressata iniziativa della Società Iride-Concordia, invita per sua parte i concittadini a voler aiutare col loro concorso la nobile offerta, dando nuova prova che a Padova ogni opera patriottica incontra favore e simpatia generale.

**Una proposta pratica.** — Da un ignoto cortese riceviamo la seguente risparmiando le « tante altre utilissime ragioni » che ci propone di aggiungere, per il semplice motivo che la proposta è così pratica e buona ed evidente da non volere una parola sola di commento o di appoggio. Ecco la lettera:

Egregio Cronista

« Dai frequenti incendi di fieni che

rapidamente, mi colpì la pallidezza del volto e un'espressione di profonda mestizia che traluceva dallo sguardo. Tutto dinotava esser egli in preda ad un grave, interno male. Aveva la pelle della mano asciutta, che scottava. Guardai gli occhi: luccicavano in modo f-bbrile.

— In che posso servirvi, sig. conte? domandai premurosamente.

— Grazie. Quantunque il mio nome vi sia forse ignoto, io però ho il piacere di conoscervi da parecchio tempo.

— Davvero? sclamai, meravigliato.

— C'è vi sorprende? Spesse volte mi si parlò di voi, e sempre con tanto affetto, con tanta simpatia, che mi sentii invogliato a venire qui, per fare la vostra conoscenza. Ecco lo scopo primo della mia visita.

Confesso di essere rimasto un po' attonito. Tentai rispondere che davvero non riuscivo a indovinare la causa di tanto onore...

Ma il giovane m'interruppe:

— Scusatelo. Tra poco capirete ogni cosa. Intanto vogliate aggradire l'espressione della mia verace amicizia e permettetemi inoltre di credere che stringendovi la mano, stringo quella di un amico, di un fratello.

La mesta fisionomia del conte assunse un'espressione di cordiale simpatia.

— Sono incaricato, continuò egli,

si deplorano quà e là, dall'ingombro che spesso producono i carri di foraggi caricati alla rinfusa, per tante altre utilissime ragioni che lascio a Lei esporre, voglia se crede, propugnare acciò s'addotti per Padova, come si fece in altre città d'importanza, il sistema che i foraggi da introdursi in città, debban esser in balle pressate, le quali oltre ad essere adatte a scongiurare tanti inconvenienti e pericoli fanno egregiamente l'interesse stesso del Consumatore pell'evidente spazio che risparmia.

Ringraziandola, mi creda

Dav. mo

UN ABBONATO

**Pel giovani studiosi.** — È aperto il concorso a nove assenti di lire mille duecento ciascuno, per gli studi di perfezionamento da farsi nel Regno l'anno scolastico 1882-1883.

Sede di questi studi, secondo la natura di essi, saranno le Regie Università, fra cui anche la nostra, gli Istituti superiori, la Stazione Dohrn di Napoli ed il manicomio di S. Lazzaro in Reggio d'Emilia.

Due dei nove assenti sono destinati a vantaggio degli studi di matematica superiore nelle Università per i laureati ingegneri nelle Scuole di applicazione.

Possono concorrere soltanto i giovani che il 15 agosto p. v., termine per la presentazione delle domande, abbiano conseguita, da non più di quattro anni, la laurea nella Università, e nelle Scuole di applicazione per gli ingegneri o negli istituti superiori del Regno.

Il concorso sarà fatto per mezzo di memorie originali da presentarsi insieme colla domanda e col diploma di laurea. E nella dimanda il concorrente deve dichiarare in qual ramo di scienza vuol perfezionarsi.

**Serenata e bastonato.** — In una via che facciamo a meno di nominare per non entrare in soverchi particolari abitano due belle ragazze dal profilo greco e dal personale svelto e procace.

L'altra sera, alcuni giovanotti, ammiratori di queste eteree bellezze, pensarono di tributare loro un omaggio con una serenata.

Fra le soavi melodie della *Stella confidente*... e la dolce aspettativa del socchiudersi di un balcone... della comitiva, non si sa perchè — forse per segrete gelosie — vennero a d'verbio fra di loro e dalle parole si passò alle vie di fatto.

La serenata per quei due ebbe un esito piuttosto infelice: uno ne uscì... con la testa più o meno malconca dalle bastonate; e l'altro... entrò... in un brougham per farsi trasportare a casa.

La causa di questa uscita... e di questa entrata... è forse tutta di quelle due belle ragazze, dal profilo gra-

dopo aver estratto dalla tasca dell'abito una lettera e un astuccio, di rimettere a voi codesto. La lettera è stata scritta da una persona che avete conosciuta e che ho amata come si può amare alla nostra età: vale a dire con tutto il trasporto, con tutta la forza dell'anima. Quella persona vi manda un ultimo saluto, e vi prega di accettare questo piccolo gioiello, quale ricordo di una notte...

Ad un tratto incominciai a capire. Ma paventavo d'indovinare l'annuncio di una sciagura. Le parole, nonchè la voce, grave e solenne del giovane, mi turbarono. Lo interruppi:

— Alludete forse a lei?

— E a chi altri? E stata lei a parlarvi di voi, a raccontarmi quanto faceste. È lei che vi ha scritto.

In quel punto la mia mente fu stravolta da un orribile pensiero. Tutto trepidante, apersi la lettera. Avevo l'animo invaso da un subitaneo senso di angosciosa inquietudine.

Lessi.

Ma presto le lagrime mi offuscarono la vista.

Allora mi alzai, soggiogato intieramente da una profonda commozione; e in preda al dolore, camminai su e giù per la stanza.

— Povera fanciulla! sclamai infine, lasciandomi cadere sulla sedia, vicino al conte. Dio mio! Morta!

co e dal personale svelto e procace...

Oh mondo birbone!...

**Locomobili.** — Giustamente qualche giornale delle finitime provincie si occupò del fatto che quà e là frumentano per la trebbiatura del frumento alcune locomobili, che non subirono le prove d'uso, e non sono quindi provvedute dei certificati e patenti dalle autorità.

Siccome e negli anni scorsi e in questo altresì, in alcune località si ebbero conseguenze più o meno fatali, così sarà bene richiamare sul fatto la attenzione delle autorità competenti — ed in specie dei signori sindaci, che in proposito hanno ordini precisi — affinché sorvegino onde sieno tolti tali abusi, anche perchè sieno tutelati, non solo la vita dei cittadini, ma i diritti di quegli industriali che, servendosi di macchine debitamente esperite ed approvati pagarono tasse non lievi per ottenerne le licenze.

L'argomento è di sì vitale importanza che davvero ci pare che il non preoccuparsene equivarrebbe ad un delitto.

**Borseggio.** — In via Stora in un osteria a certo C. G. un mariuolo poneva abilmente le mani in tasca e ne estraeva il portafoglio contenente lire sessanta.

**Furterello.** — I soliti ignoti si introdussero nella bottega del calzolaio Francesco Zboni e vi rubarono un paio di scarpe del valore di lire dieci.

**Questuanti.** — Il diario di P. S. ci partecipa che venne arrestato certo M. B. per questura.

Giacchè però siamo su questo argomento, richiamiamo la attenzione dell'ufficio di questura sui questuanti che quà e là rialzano il capo ed importunano i cittadini in ogni modo.

Un po' di rigore non sarebbe fuori di luogo.

**Una al di.** — Un muratore cade dall'alto di una fabbrica e resta morto. Alzatolo, fu trovato che aveva un coltello in mano.

— Fortuna! esclamò uno degli astanti, che era il Delegato di questura accorso sul luogo.

— Fortuna che non è caduto sul coltello! avrebbe potuto ferirsi.

**Bollettino dello Stato Civile**

del 26.

**Nascite.** — Maschi 2. — Femmine 1.

**Morti.** — Pellinini Antonia fu Antonio, d'anni 74, cameriera nub. — Maggi Luca fu Pietro, d'anni 83, ex impiegato, vedovo. — Bottacin Maria fu Nicolò, d'anni 36, sarta, nub. — Mingardo Angelo fu Giovanni, d'anni 81, industriale, vedovo.

Tutti di Padova.

Orfano Galeazzo Maria fu Antonio, d'anni 49, villica, vedovo, di Mestrino.

Fu vivissima l'emozione che in me suscitò quella nuova. Tentai più volte di articolare alcune domande. Ma avevo la gola arsa e stretta a segno da lasciarmi appena libero il respiro. Poi ci mettemmo a parlare di lei. Anche il conte si asciugava le lagrime. Ma egli, che da parecchi mesi aveva superato il periodo di maggior dolore, quello immediatamente susseguente alla grave sciagura, si era oramai rassegnato al triste fato, e trovava adesso, per me alcune parole di conforto, e tentava d'infundermi un po' di coraggio.

— Raccontatemi come faceste la sua conoscenza, mi chiese.

Dopo un momento di silenzio, gli risposi:

— Sì, vi racconterò ogni cosa. Mi farà bene il parlare. Ciò mi solleva l'animo.

E dopo un'altra pausa, continuai:

— Ero ancora studente. Quattro anni sono trascorsi dal giorno che vidi quella fanciulla. Prima di parlarle, l'avevo già vista due o tre volte. La chiamavo *la vezzosa bambina*, perchè era ancora tanto giovane. Di solito l'incontravo sulle scale della casa ove entrambi abitavamo; io mentre uscivo per andare a Santa Maria — la scuola di medicina; — ella portando un pentolino di latte, comperato in istrada, dal lattivendolo ambulante.

(Continua).

## UN PO' DI TUTTO

Moriva in Venezia **Alessandro Moschini** giudice ora quiescente. Fu uomo di semplici costumi e di leali sentimenti uniti a singolare rettitudine d'animo.

Fratello a Carlo e Giacomo tanto conosciuti e stimati per la loro operosità e per i loro talenti formava una triade fortemente cementata dall'amore il più sentito.

Noi che siamo legati a questa rispettabile famiglia per vincolo di parentela e di amicizia partecipando al dolore di essa cerchiamo lenirlo ricordando le belle qualità dell'estinto.

EUSTORGIO CAFFI.

## BIBLIOGRAFIA

**Intorno al costo relativo di produzione come norma per la determinazione del valore** — Osservazioni di LEO E WOLLEMBURG — Bologna, Zanichelli.

Un giovane studiosissimo, che pur frammezzo gli agi della vita così frequentemente consiglieri di ozii lunghi ed allegri, lavora e studia seriamente è il sig. Leone Wollemburg, concittadino nostro.

Dei lavori, degli studi che egli, giovanissimo, compie, abbiamo una prova in questo volumetto che col modesto titolo di *Osservazioni* ci presenta una raccolta completa delle opinioni degli economisti su questo argomento importante ed una critica vigorosa e seria così da rilevare non comune potenza d'ingegno, non ristretta coltura.

Agli elogi unanimi che quest'opera ottenne e da celebrati maestri di economia, uniamo i nostri, che hanno se non altro il valore di un augurio e di un incoraggiamento al giovane e dotto scrittore.

IL BIBLIOTECARIO.

## CORRIERE DELLA SERA

### Notizie interne

Al prossimo meeting che si terrà a Ravenna contro le ammonizioni parteciperanno gli assessori e i consiglieri comunali, tutti i progressisti ed i democratici.

### Consoli d'Egitto

È giunto a Roma il signor Magenta vice-console italiano a Cairo. Il console italiano a Cairo, conte Gloria, arriverà a Roma entro la ventura settimana. Egli si ferma ancora qualche giorno ad Alessandria per conferire col console generale italiano De Martino.

### Leva della classe 1861

Ferrero ha preparato la chiamata sotto le armi della seconda categoria del 1861, che non ebbe mai l'istruzione militare. Fu disposto poi che si eseguissero le promozioni dei tenenti della milizia mobile compresi nell'annuario fino al 18.9. Fu inoltre ultimata la formazione dei quadri della milizia stessa, designando gli ufficiali dell'esercito che dovranno completarli, rendendone così possibile la completa mobilitazione.

### Lapide a Cossa

Il 30 agosto, anniversario della morte di Pietro Cossa, verrà posta a Roma, la lapide commemorativa sulla casa ov'ei nacque (Governo Vecchio, 14). L'iscrizione è dettata dall'ono. Giovagnoli.

Alla cerimonia assisterà con altre rappresentanze il ff. di Sindaco.

### Notizie estere

Il principe Vittorio Napoleone è giunto a Parigi per cominciare fra un mese il suo volontariato nell'artiglieria.

### L'istruzione pubblica in Germania

Il ministero dell'istruzione pubblica della Prussia ha prese, di questi giorni, alcune misure in virtù delle quali gli istituti liberi non possono esistere che nei luoghi in cui gli istituti governativi non bastano a soddisfare alle leggi dell'istruzione obbligatoria.

**La produzione dello zinco.** — La produzione di questo metallo ascese in Europa nell'anno 1881 a tonnellate 203,330.

La produzione della Germania è di 99,405 tonnellate (di cui 66,439 per l'alta Silesia), quella del Belgio di 85,000 tonnellate, dell'Inghilterra 22 mila tonnellate, della Francia 13,715 tonnellate, e dell'Austria 3,200 tonnellate.

**Incendio.** — Telegrafano da Torino 27:

Uno spaventevole incendio è scoppiato ieri nel vicino comune del Nichelino.

Da Torino si inviarono pompe e soldati.

Quasi tutto il paese fu investito dalle fiamme: una metà dell'abitato è distrutta.

Solo questa mane si riuscì a domare il fuoco.

Il danno si calcola di 200,000 lire. Centocinquanta persone sono senza tetto e senza pane.

**Scene medioevali.** — Scrivono da Cotignola al *Rivernate*:

Ieri sul far della sera una banda di 15 o 20 malfattori invase il casino di campagna del sig. dott. Domenico Solieri, ove si trovava a vigilare assieme alla sua famiglia vicino a Burdrio di Cotignola. — Costoro si sono trattenuti sino alle 11 di notte e la hanno fatta proprio da padroni. Hanno chiesto alla famiglia la bagatella di L. 80,000, hanno ferito il povero sig. Domenico, vecchietto di ottant'anni, povero signore.

La famiglia non trovandosi possedere tale somma, un nipote è stato costretto di portarsi a Cotignola, per due volte dai parenti ed amici, per accumulare un peculio grosso onde saziare le ingorde brame di quei predoni.

Nel mentre che si correva da Burdrio a Cotignola per accumular denaro, i malfattori se la scialavano in casa, mangiando e bevendo allegramente come si fossero trovati ad una festa di ballo. Dicesi che si sono fatti alcuni arresti.

## CORRIERE DEL MATTINO

### Notizie interne

Credesi imminente un largo movimento nel personale superiore del ministero della Guerra.

Il ministro Ferrero in seguito al parere del Consiglio di Stato estese all'Istituto di Vallombrosa il beneficio di ritardare il servizio militare ai 26 anni d'età.

### Per la milizia mobile

Vennero completati in questi giorni i quadri della milizia mobile, destinando gli ufficiali dell'esercito regolare che dovevano riempire i vuoti.

Sono pure annunziate numerose promozioni negli ufficiali di questa milizia, cominciando dai tenenti.

### Furti in ferrovia

Il ministero dell'interno a comunicato ai Prefetti le disposizioni che furono stabilite allo scopo di prevenire la consumazione dei furti, che ora si lamentano spesso lungo le reti ferroviarie, massime a danno di viaggiatori stranieri.

### Promozione meritata

Credesi che il Governo voglia nominare il conte Gloria, attuale console a Cairo, console generale a Tunisi, onde premiare la sua bellissima condotta tenuta nelle recenti contingenze d'Egitto specialmente a riguardo dei nostri connazionali. Questa voce è accolta con favore.

### Notizie estere

A Bruxelles, scrive l'*Fco du Parlement*, il governo sta studiando un progetto di organizzazione della polizia per separare totalmente le funzioni amministrative da quelle giudiziarie.

### Rivelazioni

Il *Rappel* deride il Ministero Freycinet che vuole intervenire in Egitto non già per fare la guerra, ma per proteggere il canale di Suez. Come già la Francia andò a Tunisi non per

occupare Tunisi, bensì per reprimere i Krumiri.

Il *Rappel* osserva che un intervento non si può limitare dove si vuole.

### Lo Czar e Skobelev

Ecco il telegramma indirizzato dall'imperatore di Russia alla sorella del generale Skobelev:

« Sono terribilmente colpito e afflitto per la morte di vostro fratello. È una perdita difficilmente riparabile per l'esercito russo e amaramente deplorata da tutti i veri militari. È trista, assai trista cosa perdere uomini così utili e così devoti alla loro missione. *Alessandro »*

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 27. — Comuni — Chelders nega che l'Inghilterra voglia stabilire il protettorato in Egitto; essa vuole solamente ristabilire l'ordine.

COSTANTINOPOLI, 27. — Un telegramma da Berlino in data del 25 luglio affrettò la Porta ad accettare l'invito contenuto nella nota.

COSTANTINOPOLI, 27. — Una dichiarazione scritta ieri agli ambasciatori smentisce che Arabi abbia scritto al Sultano che combatterà le truppe turche. Rinnovò invece il giuramento di fedeltà al sultano.

ALESSANDRIA, 27. — Una lettera di Seymour al K-dive dice che l'Inghilterra non è intenzionata di conquistare l'Egitto. Pregha il K-dive ad invitare i soldati ad abbandonare Arabi.

COSTANTINOPOLI, 27. — La Porta ha spedito una circolare agli ambasciatori annunziante l'immediato invio di truppe.

LONDRA, 27. — Il vapor *Ducca* è partito ieri recando il primo distaccamento delle truppe per la spedizione. — I comuni hanno votato i crediti ed approvato un aumento di 10,000 per l'esercito.

COSTANTINOPOLI, 28. — La conferenza riunirassi oggi. Non ha potuto liberare ieri non avendo il rappresentante di Russia ricevuto istruzioni. La conferenza non ha ancora ricevuto comunicazione della dichiarazione scritta dalla Porta.

LONDRA, 28. — Ore 2.40 pm. — Finora nessuna conferma delle proposte di pace di Arabi pascià fu ricevuta al ministero della guerra, degli esteri o all'ammiraglio.

Il *Daily Telegraph* ha da Alessandria, ore 10 ant.: Arabi pascià telegrafò al K-dive proposte di pace. Offrì di ritirarsi al monastero di Arabia collo stipendio e rango di colonnello, chiedendo lo stesso favore per Alifkimi, Tuiba, e parecchi altri. — Il K-dive domandò il parere del generale Alison. Due aiutanti di campo di Alison recarono stamane incontro agli invati di Arabi pascià per discutere le proposte a Costantinopoli.

Hassi dal Cairo: È smentito che Arabi pascià abbia offerto a Seymour la resa condizionata; è smentito che Seymour abbia domandato la resa incondizionata.

MADRID, 27. — Una circolare del ministro per gli affari esteri, diretta agli ambasciatori spagnuoli, dice che il Canale di Suez interessa maggiormente la Spagna che certe grandi potenze, causa la situazione coloniale della Spagna stessa, che dovrebbe essere consultata all'epoca del regolamento della questione.

ALESSANDRIA, 28. — ore 9 mattino. — Il bombardamento di Aboukir è aggiornato; attendonsi due delegati provenienti dal Cairo; credesi rechina proposte di Arabi pascià.

PARIGI, 27. — L'Agenzia *Havas* ha da Costantinopoli i seguenti particolari sulla seduta della conferenza del giorno 26 corr.

Dufferin propose di stendere un proclama per dichiarare Arabi ribelle. Said osservò che conveniva indirizzarlo agli egiziani soltanto dopo lo sbarco dei turchi, e chiese schiarimenti sulle condizioni della nota.

Noailles e Dufferin diedero lunghe spiegazioni.

Said promise di consegnare una dichiarazione scritta esprimente l'accettazione per parte della Porta; tuttavia fece intendere che l'invio di truppe turche sarebbe subordinato al ritiro delle truppe inglesi ed alla sospensione di ogni altro invio di truppe straniere.

COSTANTINOPOLI, 27. — Ecco il testo della circolare della Sublime Porta ai suoi ambasciatori: « Per far seguito alla mia comunicazione del 24 corr. mi affrettò di avvisarvi che la Porta è risoluta ad usare in modo ef-

ficace dei suoi diritti sovrani ed incontestabili sull'Egitto, volendo così assicurarsi senza indugio, il ritorno della calma, e quindi decise di spedire immediatamente in quelle contrade un numero sufficiente di truppe. I provvedimenti necessari sono già presi: la spedizione militare è sul punto di farsi. Perciò prego di notificare quanto prima questa comunicazione al ministro degli affari esteri presso cui siete accreditato.

(Armato) *Said Pascià »*

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## COMUNICATI

Gli Elettori Amministrativi del Comune di campo S. Martino, signori:

1. Dal Maso don Giovanni, 2. Pauro Luigi, 3. Micheletto Antonio, 4. Mazzone G. Giuseppe, 5. Facco Luigi, 6. Scalco Napoleone, 7. Marchetti dottor Leopoldo, 8. Zannoni Angelo, 9. Forese Michele, 10. Ceschi Giovanni, 11. Viero Francesco, 12. De Mas Giuseppe, 13. Frasson Giovanni, 14. Querena Giuseppe, 15. Forese Costante, 16. Cavinato Giovanni, 17. Magarotto Gustavo, 18. Fabris Benigno, 19. Rampazzo Clemente, 20. Facco Luigi q. Pietro, 21. Facco Natale, 22. Babilin Bartolommeo, 23. Biasio Santo, 24. Forese Antonio, 25. Breda Silvio, 26. Ferrari Domenico, 27. Forese Domenico, 28. Ferrari Gio. Batta, 29. Facco Isidoro, 30. Breda Cesare, 31. Bisello Gioachino, 32. Zavato Bartolommeo, 33. Visentin Luigi, 34. Alberti Giuseppe, 35. Cacciavillani Giovanni, 36. Menegatti Federico, 37. Barbieri Santo, 38. Fimo Luigi, 39. Scalco Antonio, 40. Bordin Giovanni, 41. Soranzo dott. Achille, 42. Fabris Eugenio, 43. Mazzone Francesco, 44. Fantin don Giacomo, 45. Ereno Angelo, 46. Moro Angelo, 47. Facco Paolino, 48. Campagnolo Antonio, in seguito ad invito del Comitato promotore si sono raccolti in adunanza allo scopo di avere dilucidazioni da questo Sindaco signor F. Luigi Breda su accuse mossegli da anonimi articoli del giornale *il Risveglio*. Regolata l'adunanza, il Sindaco ha risposto alle interrogazioni rivoltegli ed ha reso ostensibili gli Atti Ufficiali richiestigli. Dopo di che il Presidente, tenendo conto di quanto venne detto e provato, invitò l'adunanza a votare a scrutinio segreto la seguente proposta:

L'Adunanza Elettorale Accertatasi che l'Amministrazione del Comune ha proceduto e procede scrupolosamente subordinata alle costanti, quasi unanimi deliberazioni del Consiglio, debitamente rese esecutorie, e che il Sindaco, anziché favorire, ha frenate le spese del Comune ed ha procurato ogni possibile economia sulle spese autorizzate, deplora che il Sindaco, pelle ingiuste e demeritate accuse mossegli abbia rassegnate le sue dimissioni e manifesta ad un tempo il desiderio che nelle prossime elezioni amministrative riescano eletti candidati che accettino schiettamente lo attuale indirizzo amministrativo, siccome quello che, rispettando Leggi e Diritti, provvede al bene di tutta la comunità ed al modesto decoro del Paese.

La proposta venne accolta con voti favorevoli 47 e contrari 1.

Il Presidente

f. SORANZO dott. ACHILLE

Gli Scrutatori

Il Segretario

f. Cavinato Giov.

f. Ereno Angelo

« Zavato Bartolo

Camposanmarino, 20 luglio 1882.

Ad alcuni Elettori di questo Paese lette le ripetute accuse inserite nel *Risveglio* e promulgate per le pubbliche Piazze della cattiva e sospetta Amministrazione della cosa pubblica, attaccando e Sindaco e Giunta, produssero effetto di trepidazione così prossimi alle Elezioni nelle quali era concertata la rielezione del cessante signor sindaco Felice Luigi Breda.

Ma prima di ventirgli manco della meritata stima e salda fede fissarono una riunione invitandolo a comparire per purgarsi delle infamie accuse.

Il giorno 25 scorso nel pomeriggio si radunò d'atti una numerosa schiera di Elettori nella Sala Filarmonica col man festo desiderio di vedere una volta finita questa indecente geremiade di pubblicate proteste contro il proposto all'azienda comunale.

Sedevo al banco dell'interpellanza il chiarissimo medico Soranzo che esordito con breve ma dignitoso discorso rivolto all'accusato signor Felice Luigi Breda gli lasciò libero il campo a difendersi.

Sopra ogni capo d'accusa con alle

mani prove incontrastabili e rese a tutti ostensibili Egli si difese per tal modo da indurre l'intera assemblea nella più sicura credenza del buon suo leale ed onesto operato.

Alle addebitate correttezze di spreco al soccorso dell'umanità sofferente e al condono di R. M. ai due probi ed integerrimi impiegati Medico e Segretario, unanimemente l'assemblea, colla prova dei fatti contrari rimase pienamente persuasa e convinta, e spiacevole dovette convenire che malevoli ed ingiustissime furono le insolenti calunnie addebitate al signor Sindaco Felice Luigi Breda, forse all'unico scopo, non mai desiderabile, di sbalzarlo da quell'onorevole seggio ch'egli degnamente curò di occupare per varii lustri colla generale pubblica soddisfazione.

Un eterogeneo elemento di opposizione vorrebbe imporsi a far credere di ristorare l'economia del Comune adottando certi rimedi i quali non varrebbero che a distruggere in un ora quello che tanti anni occorsero a edificare.

Elettori!

State fermi e risoluti alla difesa dei vostri interessi minacciati, nè lasciatevi raggirare da subdole insinuazioni, e a corpo morto votate tutti unanimi e compatti nella rielezione del vostro rispettabile signor sindaco

Felice Luigi Breda 2799

## PREMIATA

# Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. **Gibus** per società; **Cappellini** per fanciulli; **Cappelli per sacerdoti**; **Cappelli** di feltro per signore; verniciati da cocchiere; **berrete** di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2746)

Borgo Codalunga, N. 4759.

## Antiche Acque

# Minerali Catulliane

del Monte Civillina

Premiate con Medaglia all'Esposizione Balneologica Internazionale di Francoforte sul Meno nel 1881.

Queste acque volgarmente conosciute sotto il nome di Civillina sono affatto inalterabili e le più sature di principi medicamentosi; e perciò più efficaci di qualsiasi altra congenere. Quale sovrano ricostituente sono rimedio infallibile in tutte le malattie di debolezza ed in quelle derivanti da povertà di sangue, come anemie, tisi, pellagra, scrofola, scorbuto, malattie cutanee, gastricismi, convalescenze ecc. ecc.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Alcuni farmacisti vendono per Catulliane delle acque che portano sulla capsula le parole: *Acqua Minerale di Civillina*, oppure: *Acque Minerali uso Catulliane* ecc. Le vere Acque Catulliane portano sulla capsula attorno ad uno stemma queste sole precise parole: **Acque Minerali Catulliane**.

Per commissioni, istruzioni ed altro rivolgersi al sig. **G. B. Gajanigo in Valdagno (Vicenza)** — Amministratore della Fonte — Vendonsi da tutti i farmacisti. 2603

## Prof. Girolamo Pagliano

(Vedi avviso IV Pagina)

# ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso il

Caffè di Commercio

in Piazza delle Biade PADOVA

avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibe.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi.

CALLEGARI ORAZIO

# ACQUA SOLFOROSA RAINERIANA alla COSTA D'ARQUÀ PETRARCA

ANNO 56. D'ESERCIZIO

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbose della mucosa polmonare.

Questa acqua, oltre ad essere ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minima proporzione sali di calcio e materie fisse, che la rendono tolleratissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose.

Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte. **L. CORNELIO** — Magazzino Medicinali, Via Vescovado in Padova.

**AVVERTENZA.** — Onde altra Acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti: — Attorno al collo, sopra fascetta in carta verde *Acqua solf. Raineriana.* — Rilevata nel vetro, *Acq. Solf. Rum.* — e nel sigillo in cera lacca verde *Acqua S. Rainer 1882.*

## ACQUA DI MARTE

L'uso esteso delle acque ferruginose per la loro non dubbia efficacia, e il loro prezzo relativamente alto, consigliarono il sig. G. Barbieri, Farmacista allo Spedale Civile di Padova, di preparare ed esibire al pubblico un'acqua, che, a tipo delle ferruginose più ricche in ferro, quale la catulliana, potesse coi suoi principii medicamentosi sostituire questa, conciliando l'economia del prezzo colla migliore azione terapeutica.

Di quest'acqua, distinta col nome di **Acqua di Marte**, l'illustre Professore DE GIOVANNI Direttore della R. Clinica Medica della nostra Università, ha già intanto riconosciuta l'efficacia ricostituente, riservandosi in seguito di riferire più distesamente. Dalle dichiarazioni poi dei chiarissimi Medici e Professori: B. Luzzatto, N. D'Ancona, L. Sotti, E. Marzari, A. Breda, F. Cassinis, A. Tebaldi, L. Munaron, M. Maggia, P. Fabris, A. Gasparotto risulta come l'**Acqua di Marte** per la sua facile tolleranza, eminente efficacia e stabilità di composizione corrisponda pienamente negli effetti; tanto che taluni la ritengono superiore alle differenti acque ferruginose naturali.

Ciò trova spiegazione dal fatto della sua composizione. Ed in vero l'**Acqua di Marte** contiene il MASSIMO della quantità di ferro, che oggidì riscontrasi nelle acque Catulliane o Civilline (2 per mille circa di metallo), e sotto identica forma (solfato di sesquiossido); nonché tutti gli altri principii stimati i più essenziali e salutari di queste acque (arseniato di ferro, solfato di manganese, ecc.). Nella sua preparazione poi si è evitata l'introduzione di tutti quei principii (acido solforico libero, sali alcalini terrosi, ecc.) e specialmente **solfato di calcio**, i quali, non solo mancano di scorta terapeutica, ma rendono ancora le acque minerali poco tollerabili allo stomaco e di meno facile digestione (specialmente se ne contengono in forte dose).

**Confidiamo perciò che i nostri Medici italiani vorranno, ad esempio della Germania, estendere l'uso delle acque minerali artificiali, e preferire alle instabili sorgenti ferruginose questa felice preparazione eminentemente efficace ed assai economica.**

Quantità di Ferro elementare contenuta in un litro di acqua delle principali fonti ferruginose, dedotta dai composti di ferro in esse contenuti.  
**Acqua di Marte** grammi 1,960 (sintesi 1882); Catulliana o di Civillina, 1,817 (Melandri 1821); di Roncegno o Tasso, 1,570 (Manetti 1858); Virgiliana 1,174 (Pisanello 1802); Catulliana o di Civillina, 0,946 (Bizio 1865); di S. Zanon 0,467 (Ragazzini 1852); di Valdagno o dei Vegri 0,389 (Filippuzzi 1856); di Rabbi, antica fonte, 0,038 (Ragazzini 1835); di Peio, 0,027 (Bizio 1878); di Recoaro, fonte Lelia, 0,022 (Bizio 1878).

Deposito generale e Casa di spedizione presso **L. Cornelio**, Via Vescovado, 1824 Padova.  
**Prezzi di vendita.** — All'ingrosso it. L. 10 per ogni 100 bottiglie. *Casse e vstri a parte.* Bottiglie e condizionatura di uso più comune per le acque ferruginose naturali.

Nuovissimo Infallibile Ritrovato

## SRADICATORE DEI CALLI

di GIOVANNI MIOLLO

In soli 3 giorni perfetta guarigione dai CALLI e da qualsiasi altro ingramento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore di sorta, nè alcun altro inconveniente. — **Prezzo d'ogni bottiglietta Lire 1.**

Deposito principale in Verona presso **Giuseppe De Stefani e figlio**, Via Leoncino, 8 — **Legnago Farmacia De Stefani** — **Padova Magazzino e Farmacia L. Cornelio**.  
 Trovasi vendibile presso le Farmacie: **Venezia L. Vian, G. Maggioni** — **Milano L. Fraccari** — **Ancona L. Passarella, Pompei e C.** — **Cittadella F. Cegan** — **Motta di Livenza Sartori e Callegari** — **Noventa Vicentina Porta e Sartorelli** — **Codròpo G. B. Cantoni** — **Lonigo Fratelli Tanin** — **Montebelluna Andolfatto** — **Montebelluna G. Rigatelli**.

## Bagno Salso Marino Artificiale

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro e preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta una identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.

In conseguenza di tali verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal modo ottenere un'acqua salza artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.

Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un adulto converrà usarne due.

L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno.

L'ognor crescente consumo del misto pel bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione.

**L. Cornelio**



## Antica Fonte PEJO



Si prevengono i signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di **Valle di Pejo**, **Vera Fonte di Pejo**, **Fontanino di Pejo**, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata **Antica Fonte di Pejo**.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **Antica Fonte Pejo Borghetti**.

La Direzione **G. Borghetti**

In Padova depositi principali presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. **Pietro Cimogotto** via Pozzetto, 236, C. e dai signori **Pianeri Mauro e C.** 2705

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

## Premiata cqua Acidulo-Ferruginosa DEL RINOMATO

# FONTANINO DI PEJO

1881 Esposizione di Milano 1881

La sola unica **Vera** acqua di **PEJO** è l'acqua detta del **Fontanino di Pejo**. Essa scaturisce in **Pejo** a 1500 metri circa dal livello del mare, ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per **Antica Fonte**.

Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, degli organi digerenti, della respirazione, della generazione e della vescica. — Per la ricchezza del gaz, acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, l'acqua del **Fontanino di Pejo** è maggiormente sopportata dagli stomaci i più deboli, riesce più assimilabile e digeribile, unica di cui si possa far uso in propria casa nelle solite ordinarie condizioni, senza speciale regime di vita.

Eccellente ed igienica bevanda, tanto da sola come mista a siropi, vino o birra, e può prendersi tanto prima come durante o dopo il cibo.

Il sottoscritto prega i sig. Medici consumatori di non restar ingannati da altre acque, e perciò esigere sempre bottiglia con capsula inverniciata in rosso-rame con impressovi le parole acque ferruginose del **FONTANINO DI PEJO**.

L'Imprenditore **LUIGI BELLOCCHI**

Deposito Generale presso la direzione della Fonte in Verona via Porta Pallio N. 20. — In Padova presso **L. Cornelio** — **Pianeri e Mauro** — **Durer Bacchetti** — **Pertile** — **Zanetti e Roberti** e tutte le farmacie. 2719

Noi sottoscritti Figli Successori ed uniti Eredi Universali del **Prof. Girolamo Pagliano** (anche in ordine al suo testamento del 20 Aprile 1881) ci permettiamo ricordarvi che noi soli vendiamo lo **Sciroppo depurativo** inventato dal Defunto nostro Genitore e che da lui prese il nome di

## SCIROPPO PAGLIANO

La Casa di Firenze, fondata nel 1838 non è mai stata soppressa, come fu audacemente e falsamente asserito.

Per evitare la confusione che molti falsificatori cercano di gettare nel pubblico, diffidate di ogni circolare, lettera e annunci pubblicati da varii Pagliano, coi quali non abbiamo nulla a che fare.

**Ernesto Pagliano** non è niente affatto successore di Nostro Padre per le ragioni dette di sopra.

Si avverte inoltre che un tale **Alberto Pagliano** fu G. (Giuseppe) non ha alcun rapporto colla nostra famiglia e non deve intendersi fu **Girolamo** come si potrebbe essere indotti a credere.

**Alberto Pagliano** non è che un manuale residente a Torino il quale ha venduto il suo nome ad un individuo che cerca di spacciare la sua droga lasciando credere con mille artifici di essere figlio del **prof. Girolamo Pagliano**.

Altro **Pagliano (Giovanni)** ha venduto il suo nome a uno speculatore che firma **G. Pagliano** e fabbrica esso pure una imitazione del nostro Sciroppo. Neanche lui ha nulla a che fare colla nostra famiglia.

Per non essere ingannati indirizzare lettere e mandati al solito indirizzo, cioè:

**Prof. Girolamo Pagliano, Via dei Pandolfini, Firenze.**

Questa è di per sé la migliore delle garanzie; giacchè nè la Posta, nè le Casse pubbliche pagheranno i Mandati, nè consegneranno le lettere così indirizzate ad altri che ad **Enrico e Pietro Pagliano** del fu **prof. Girolamo**.

Si vende in Padova unico deposito presso **Antonio Fava**, via Turchia, 525, vicino al caffè degli Svizzeri, nell'antico deposito Sanguisughe. (2745)

## MEDAGLIA D'ARGENTO



Esposizione Indust. Italiana — Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, quoristi, liconfettieri ecc.

2710